



**VERBALE N. 007/2023 DEL 25 MAGGIO 2023**

**Allegato I**

Mengoni: allora se vi ricordate ne abbiamo già parlato qualche consiglio fa e avevamo concordato che questa sarebbe stata una materia che avremmo approfondito e che comunque necessitava di una modifica del regolamento e perché abbiamo ricevuto nuovamente da parte del presidente del CTD una sollecitazione rispetto a un rivedere il regolamento dei rimborsi e compensi del CTD, non tanto come ci eravamo detti in quella seduta, per un aumentato lavoro, per delle considerazioni di circostanze di quel momento storico, ma alla luce della modifica ultima del regolamento per il funzionamento del procedimento disciplinare, che prevede che le udienze devono essere sempre svolte da tre componenti. Quindi, mentre in precedenza in udienza ci potevano essere due componenti del collegio su tre e l'udienza era considerata valida, con il nuovo regolamento affinché l'udienza sia considerata valida ci devono essere sempre tre componenti. Quindi si realizza la situazione per cui se un qualsiasi componente del collegio il giorno dell'udienza per un motivo x non può essere presente, affinché l'udienza non debba essere rinviata e possa essere ulteriormente svolta, si chiama uno dei componenti non collegiati, uno dei due non collegiati che stanno nel diciamo nell'ufficio di presidenza, non si chiama ufficio di presidenza, si chiama ufficio di coordinamento, mi sembra, del CTD, pertanto le due non collegate sono chiamate, oltre allo svolgimento del ruolo previsto, anche a questo ruolo di supplenza nelle udienze dei collegi. Il presidente del CTD ci ha quantificato questa fattispecie in un numero, a suo giudizio, vista l'esperienza, di un massimo di 25 udienze per anno, massimo, in cui può essere richiesta una eventuale supplenza da parte di uno dei due collegiati e quindi ci ha chiesto di rivedere il regolamento dei rimborsi a fronte di questa novità e quindi adesso il tesoriere ha studiato la materia e ci fa una proposta che avete tutti quanti allegata alla convocazione.

Gasparini: allora sì, premessa necessaria è che c'è il benessere del revisore dei conti a questa procedura e, nello specifico, nella delibera allegata al punto 5 andiamo a vedere un pochino quella che è la nostra proposta che è fatta sia rispetto alla richiesta del presidente CTD, ma anche delle disponibilità di bilancio. Non so se avete visto al punto 3 della delibera il dettaglio della modifica al regolamento rimborsi e compensi e c'è una modifica e una aggiunta. La modifica è quella all'articolo I lettera B commi 1e e 1f, dove andremo, la richiesta è quella di aumentare l'indennità mensile dei due non collegiati di 15 euro ciascuno, ovvero da 125 a 140 euro per il componente non collegiato facente funzioni, da 115 a 130 euro l'indennità mensile del componente non collegiato. Viste le disponibilità di bilancio, questa modifica al regolamento andrà in vigore dal primo gennaio 2024, perché ad oggi non abbiamo disponibilità tali da poterla attivare con immediatezza. Differente invece il discorso specifico delle sostituzioni, ovvero il secondo punto del comma del punto 3 del deliberato, ovvero di aggiungere il punto G all'articolo I lettera B commi da I a f, aggiungere il punto G che reciterebbe <riconoscere l'indennità al non collegiato che effettuerà le sostituzioni, per un massimo di 25 annue, ai sensi bla bla, pari ad euro 30 per ciascuna sostituzione> e questo punto entrerebbe in vigore il primo luglio 2023. Questo significa che ciascun non collegiato che dovesse fare una sostituzione, andrebbe a perdere 30 euro per ogni volta che sostituisce il titolare, fino a un massimo di 25 sostituzioni annue. Questa è un pò la proposta che facciamo sulla modifica al regolamento rimborsi e compensi. Ovviamente specifico che non è un gettone di presenza, come quello che noi consiglieri riceviamo rispetto alle presenze al consiglio, ma rientrerebbe come aggiunta all'indennità mensile, questo per favorire una fluidità dei conteggi e un non ritorno a quello che già c'era, da quello che ho appreso, nelle precedenti consiliature del CTD, che aveva creato un pochino di scompensi nella gestione proprio ordinaria della procedura. Quindi andremo semplicemente ad aumentare l'indennità mensile del non collegiato che effettua una sostituzione all'interno del collegio, per garantire la presenza di tre elementi e quindi di dare validità al collegio, di procedere in maniera liscia al lavoro del collegio.

Mengoni: Mauro scusami, se nel mese fanno più di una sostituzione l'indennità è comunque quella?

Gasparini: l'indennità sale di 30 euro per sostituzione e si contano le massimo 25 indennità. Questo abbiamo pensato anche per garantire più continuità nella sostituzione, anche per garantire un pò più la continuità nella presenza del collegio. Quindi andiamo ad aumentare l'indennità, non è un gettone.

Paradiso: ma soprattutto non si ferma il lavoro, quello diventava molto pesante, perché se voi considerate che per ogni seduta di collegio ci possono essere sette, otto, appuntamenti, se manca il supplente, diciamo così, si ferma il lavoro di quella giornata. Questo, voi capite, se si va a somma diventa veramente complicato poi da gestire e da recuperare, quindi uno dei modi che abbiamo immaginato è riconoscere comunque alla persona che va a fare questa supplenza, che sono appunto i consiglieri non collegiati, perché ci sembrava anche corretto, nel senso, è comunque lavoro fatto.

Federici: io non ho capito una cosa, se le 25 sostituzioni al massimo sono per ciascuno o totali, perché totali perché non è chiaro secondo me.

Gasparini: totali.

Paradiso: sono totali.

Gasparini: aggiungiamo una parola, tanto l'abbiamo verbalizzato, no, Oriana, poi aggiustiamo la delibera.



**VERBALE N. 007/2023 DEL 25 MAGGIO 2023**

**Allegato 2**

Mengoni: Stefania tu ci hai inviato questa comunicazione, noi, non essendoci stata nei precedenti consigli, abbiamo preferito che tu ci potessi spiegare, insomma, in seduta di consiglio la tua decisione, prego.

Scardala: appunto chiedo la ratifica delle dimissioni perché le mie motivazioni le ho messe agli atti della PEC e sono appunto l'affidamento della parte multimediale a una ditta che è terza diciamo rispetto al consiglio, il consiglio l'ha approvata e quindi diciamo poi si sono organizzati diversi eventi che hanno previsto questa parte multimediale e quindi io penso poi che, con tutte le cose pure che uno ha da fare, paghiamo una società esterna, no? Gli diamo 6000 euro l'anno, se non mi ricordo male, si è deciso questo nel senso che nel progetto scritto questa cosa non c'era, poi si sono fatte, si è iniziato a fare una serie di cose audio-video, noi stavamo anche facendo con Loredana in tutta la parte che ci eravamo ripromessi nel taglio di quello che c'era di formazione, stavamo caricando gli eventi è stata cambiata pure diciamo la password di YouTube senza che i delegati dell'audio-video ne sapessero assolutamente niente, nè che la ditta esterna avrebbe fatto questo diciamo, perché non era previsto nell'accordo scritto l'audio-video, non era incluso, altrimenti insomma avrei chiesto spiegazioni prima. Quindi, niente, penso che, insomma, in coerenza un po' con le scelte del consiglio io preferisco comunque, appunto, uscire un po' da questa partita perché penso che sia un po' inutile visto che è un altro tipo di pensiero, di approccio, di riflessione, su queste cose multimediali, tutto qui, ecco.

Mengoni: qualcuno vuole intervenire?

Pilotti: posso io velocemente? Allora solo per dire che le password sono state cambiate dall'ingegnere informatico e sono state cambiate diciamo perché si è reso necessario a loro, io non ho fatto in tempo ad avvisare nessuno perché, di fatto, sono state cambiate e poi l'ho saputo e quindi è stata proprio una serie di coincidenze, non volute, assolutamente. A mio avviso diciamo sono tutte attività complementari e si sarebbe potuto continuare a lavorare insieme. Se non c'è la volontà di lavorare insieme, di interagire, di confrontarsi, di capire determinate cose, non posso far altro che prenderne atto e si prosegue, insomma. Il lavoro che le consigliere Loredana Ferrante e Stefania Scardala avevano iniziato a fare era un lavoro necessario, tra l'altro adesso dobbiamo anche riprendere in mano e che non si può delegare a terzi, per una serie di motivi proprio anche perché non è un materiale che possiamo far gestire da persone terze che non sanno il significato dei singoli video o altro. Detto ciò, prendiamo atto.

Scardala: vorrei puntualizzare che la svista è stata più di una, che non è stata solo la svista delle password, la svista è stata nel curare proprio i rapporti, di metterci in contatto con il social media manager di e la svista è stata su produrre video, si sono prodotti video per quanto riguarda il trentennale, perché io, guardate, il 15 di febbraio ho fatto, c'era il video di Paola Rossi che moriva, quindi tutto questo succede il 15 febbraio, dopodiché si inizia a prendere, senza sentire niente, nessuno, si inizia a produrre video, si inizia a fare il world social work day, i video del trentennale, alcune cose così, e non viene, diciamo, condiviso niente. A me dispiace veramente che la narrazione e questo me ne dispiace ognuno è il proprietario della narrazione onesta che ha dell'altra persona, perché io mi sento di aver dato un enorme contributo a questo CROAS rispetto all'audio-video mi sento che anche è l'ultima partita quella con Loredana, ma prima ci sono state altre cose per cui io con l'audiovideo ho partecipato e, diciamo, questa narrazione che si distorce e che prende il fatto che Scardala non voglia collaborare, questa narrazione non mi sta bene, cioè nel senso perché non è una narrazione giusta, non è una narrazione equa, non è una narrazione che rispetta quello che io ho fatto, almeno abbiate il rispetto, ecco, perché mi sono dimessa? Perché non c'è il rispetto delle competenze dell'altro, delle funzioni dell'altro, delle capacità dell'altro e si tenta sempre di contrastare la narrazione portando questo. Mi taccio, vorrei questo che fosse messo agli atti, che le contro narrazioni sono proprio sbagliate, fare questi tipi di narrazione contro le persone che hanno partecipato continuando ad allargare la forbice della distanza.

Pilotti: velocemente poi lunghi da me sia creare distanze che alimentare polemiche, assolutamente. Allora io ho scritto più volte mail per cercare di concordare incontri e per confrontarci, ho cercato molte volte diciamo in questi due anni di collaborare e mi ritrovo Stefania con una collega, con una persona, una consigliera, che neanche mi saluta pur essendo sollecitata da un mio saluto, quindi sicuramente è difficile diciamo poter collaborare, però io non voglio giudicare questo, nel senso che posso comprendere che ci sia la difficoltà a comunicare tutti con tutti, si fanno delle scelte nella vita e io veramente cioè non posso, sono dispiaciuta, cerco di capire le cause, di trovare soluzioni, ma sicuramente non sono, diciamo, come posso dire, una persona extraterrestre, diciamo sono anch'io un essere umano e quindi non posso far altro che accettare i miei limiti e capire che probabilmente non posso riuscire a comunicare con tutti. Quindi veramente, senza polemiche, senza alimentare ulteriormente, perché non risponderò più, non controbatterò più, a me dispiace ma è evidente che c'è questa difficoltà. Grazie.

Scardala: questa narrazione ci fa cadere ancora più in basso perché fa cadere in basso il consiglio sui personalismi che ci sono all'interno del consiglio. Io posso anche non salutare Oriana e Oriana che mi conosce da trent'anni lo sa, ma se Oriana mi chiede una cosa a livello professionale Scardala ha sempre risposto e è la motivazione per cui Scardala magari è gettonata ha preso quasi mille voti perché condivide, è partecipe, partecipa e quindi questo personalismo, questo scendere perché tu non mi parli, io ti giuro che posso pure, ma lo sa, chi lavora con me lo sa, le convocazioni di cui parla sono state fatte dopo, ma a me veramente mi dispiace perché sappiamo benissimo invece come è tutta la storia e quindi che a me mi

**Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio**

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA  
tel. 06 99 588 125 ■ e-mail: [oaslazio@oaslazio.it](mailto:oaslazio@oaslazio.it)  
[www.oaslazio.it](http://www.oaslazio.it) ■ PEC: [oaslaziopec@pec.oaslazio.it](mailto:oaslaziopec@pec.oaslazio.it)



si dica, ci rimango male, che a me mi si dica che io non sono una persona collaborativa e partecipativa a livello professionale mi dispiace, perché metterla sul personale è proprio declino, proprio il consiglio così stiamo a parlare dei problemi che io non ti saluto e te non me parli. Va bene, a posto così.

Mengoni: allora io mi scuso perché non so entrare nel merito insomma di questa vicenda e della gestione di YouTube eccetera eccetera e mi scuso anche perché non ho grande consapevolezza del lavoro che stessero facendo Loredana e Stefania e però vorrei Insomma che facessimo un ragionamento condiviso e più ampio perché io per esempio il lavoro che Stefania adesso sta facendo col CROAS Toscana me lo immagino all'interno della delega multimediale, cioè non lo vedo al di fuori di questa delega, quindi vorrei o che ragionassimo su che cos'è la delega e quindi che cosa fa il delegato, se necessitiamo di questa delega e se dobbiamo darla a qualcun altro oppure se reputiamo che il lavoro del social media manager sia esaustivo per quanto ci riguarda perché vi ripeto io forse, ecco, diciamo che ho anche un po' insistito nello scorso consiglio in cui Stefania era assente nel voler portare il tema oggi e non fare una semplice ratifica perché, vi ripeto, secondo me il multimediale è molto più ampio di quello che ci sta facendo il social media manager e quindi io inviterei Stefania e tutti quanti noi insomma a ragionare su questo, se effettivamente quello che io dico ha senso oppure no, cioè se il lavoro che Stefania sta facendo appunto come ho detto per esempio col CROAS Toscana, Stefania per me lo fa come delegata sul multimediale.

Scardala: guarda Oriana, questa cosa, perché da quando che io mi sono dimessa non prenderò più incarichi come delegata, e quindi questa cosa del Regionale nasce da prima da quando che è stata autorizzato per Stop Helping, diciamo, questo del Croas Toscana non è una cosa diciamo che parte adesso, è una cosa che parte prima, quindi io da febbraio sicuramente non farò più, non mi farò più chiamare per le deleghe come consigliera CROAS Lazio.

Primavera: intanto volevo esprimere il dispiacere rispetto a questa scelta di Stefania che però ha motivato anche se io, per quello che ho compreso ad oggi avevo un'idea che il compito del Social media manager non andava a coprire quelli che erano gli impegni, i compiti, compresi nella delega di Stefania, quindi le due cose potessero assolutamente convivere assolutamente nella logica di collaborazione, come tutti quanti auspichiamo, all'interno di questa dimensione di consiglio, quindi il mio intervento è anche per valutare una decisione che può essere anche modificata in questa sede, se ci sono i presupposti, e per consentire, appunto, come ha colto anche Oriana, di dare seguito a quelli che sono impegni che Stefania porta avanti da tempo e che hanno dato anche lustro al consiglio, Quindi questo è il mio intervento perché, ripeto, in buona fede ritengo che le due cose possono assolutamente coesistere.

Ferrante: volevo anche cogliere un po' l'occasione anche di quello che ha detto Cristina che ovviamente anche a me, cioè io sono entrata successivamente, quindi tutta magari la parte precedente del lavoro di Stefania l'ho vissuta da iscritta, per cui ho visto il lavoro arrivare anche ad una dimissione da una delega, mi dispiace personalmente perché credo che la collega forse non si è sentita valorizzata e quindi faccio anche una riflessione rispetto ad una mia situazione, no, con cui io per esempio mi sono confrontata anche con altri, con alcuni di voi, e quindi personalmente a chi mi riferisco lo sa, sul fatto che spesso tra di noi, sulla necessità di portare avanti un lavoro, si rischia poi di non valorizzare la funzione dell'altro. Credo che questo sia il nostro compito prioritario come professionisti prima che come consiglieri, cioè quello di riconoscere le capacità dell'altro e di valorizzarle il più possibile, quindi mi dispiace che appunto Stefania, ma adesso c'è lei ma potrebbe esserci qualcun altro al suo posto, insomma, è solo un esempio, che qualcuno di noi possa poi arrivare ad una dimissione da una delega o addirittura proprio dimissioni dal consiglio perché tutti quanti noi evidentemente non siamo stati sufficientemente supportivi in un qualcosa, quindi spero che questo possa essere anche un modo per poter riflettere noi su alcune cose che magari non sono funzionali o ancora su cui si può migliorare. Ecco, io sono qui anche per diciamo, per dare un contributo, quindi se questa occasione di Stefania può essere anche un'occasione per confrontarci, per riflettere ognuno di noi su che cosa può fare per valorizzare le competenze dell'altro, credo che quello su cui ci possiamo focalizzare in questo momento è questo, non tanto sulle dimissioni di Stefania che, per carità, insomma meritano il loro spazio, però è una riflessione forse più ampia che tra di noi, ognuno di noi tra di noi dovremmo fare.

Paradiso: io, anche prendendo in considerazione giustamente questo punto, io ringrazio Oriana di averlo rinviato, perché prenderne atto non ci sembrava corretto proprio perché ci piaceva invece poterci confrontare e poterci almeno dire, no, il motivo delle dimissioni direttamente dalla persona interessata e anche poterlo in qualche modo anche dico capire, ma non perché si debba capire per metterlo in discussione, capire perché si debba accogliere, come diceva Loredana, anche le criticità che eventualmente ci sono, o ci sono state, soprattutto, direi. Io onestamente penso che il ruolo del SMM, da quello che ho potuto capire e da quello che ho potuto vedere, non ha assolutamente nulla a che fare con la delega, tantomeno con la comunicazione multimediale, perché di fatto la SMM si limita a pubblicare quanto le viene in qualche modo consegnato, quindi lei immette dati, come fosse, immette informazioni, pubblica informazioni, ma le informazioni in qualche modo vengono gestite, sotto tutti i punti di vista, la grafica, tutto, non esce niente che non abbia evidentemente un supporto, diciamo così, e comunque un sostegno da parte di chi le ha definite, in questo caso c'è Chiara, c'è l'ufficio di presidenza, c'è Loredana e ci sono tutti quelli che contribuiscono diciamo così a che venga fatta una pubblicazione. Non credo che stiamo spendendo, questo ci tengo a dirlo perché poi le narrazioni sono, come dire, sono tante e la narrazione che stiamo spendendo dei soldi quando invece potevamo, come dire, utilizzare, ovviamente lo dico in senso buono, la consigliera Stefania Scardala, questo mi sembra che non sia una narrazione corretta. Noi avevamo bisogno di qualcuno che si occupasse nello specifico dei social, questo anche perché volevamo allargare il nostro orizzonte, e quindi ci è sembrato che visto che ci sono delle persone che, diciamo, fanno questo di professione, ci



sembrava anche corretto farglielo fare, perché ci siamo resi conto che comunque la parte della comunicazione, ma non sto parlando dei contenuti della comunicazione, ma la parte, diciamo, relativa ai social è estremamente importante. Questo ce lo siamo detti in tutte le lingue in questi ultimi due anni, secondo me è vero ed è giusto valorizzarlo. Quindi, come dire, a supporto, doveva essere una persona che andava a supporto di che si occupava della comunicazione multimediale e dell'ufficio di presidenza. Ora io registro che evidentemente non c'è stata, è chiaro no, una sinergia, perché se ne prende atto in questi casi senza, voglio dire, cercare il colpevole, perché io sono d'accordo rispetto alla disponibilità di ciascuno di noi nel rispondere, però è anche vero che la nostra professionalità, lo sappiamo bene, si basa anche sulle relazioni personali, non solo a prescindere dalle relazioni personali, soprattutto quando si parla di consiglieri che condividono comunque un consiglio ed evidentemente anche il percorso che si fa all'interno di questo consiglio. Se non ci si parla, se non ci si saluta, se non ci si scambiano due parole, poi è difficile che si riesca a fare una sinergia professionale, sfido chiunque a vederla questa sinergia professionale, se manca una sinergia personale anche della comunicazione. Quindi io sono del parere le due cose è difficile, in un contesto come il nostro, poterle disgiungere. Poi certo che a livello professionale, se una collega mi chiede un'informazione, non è che mi deve stare simpatica a tutti i costi, le rispondo comunque sia. Una consigliera, con cui condivido un percorso, insisto perché poi è questo il punto, e lo devo condividere non per sei mesi, ma per quattro anni, è chiaro che, come dire, anche un'interazione personale ha il suo perché, questo è il mio personale punto di vista. Quindi, è evidente che sono mancate forse sia le sinergie diciamo personali che quelle professionali, ma credo che non ci sia stata nessuna motivazione altra, nel senso né di omissioni, né di esclusioni, né niente perché altrimenti non stavamo qui a parlarvi di questo sinceramente come ufficio ci prendiamo anche la bontà di questa conversazione che stiamo facendo, perché se volevamo come dire prenderne atto delle dimissioni e dire ok, perfetto, lo avremmo fatto tre mesi fa. Invece non lo abbiamo fatto perché non ci sembrava corretto farlo senza la diretta interessata proprio perché invece il confronto che stiamo facendo, in qualche modo ci interessava, ora che Stefania ci creda o no, questo è, nei fatti. Quindi adesso è chiaro che parliamo delle dimissioni di Stefania perché giustamente è un punto all'ordine del giorno, ma come diceva Loredana, sono d'accordo, può essere anche l'occasione per darsi come stiamo all'interno del consiglio, se ci sentiamo appunto valorizzati, se abbiamo delle buone relazioni tra di noi, le domande potrebbero essere molteplici perché, come dire, se c'è una buona collaborazione, se c'è una buona comunicazione, sono tante le cose che noi in questo caso ci possiamo chiedere, sia a livello personale e confrontarci, condividerle con il consiglio, perché poi questa cosa sinceramente conta, secondo me, non è secondaria, conta.

Scardala: volevo rimettere al centro di tutte queste parti emotive, affettive, di silenzio, di saluti, volevo rimettere però al centro quella che era la motivazione della dimissione: è successa una cosa, abbiamo dato in appalto a una ditta esterna il social media manager, succede che io non vengo coinvolta in una serie di attività che si fanno, quindi Laura preferirei che tu rispondessi, più che diciamo allargare la riflessione, rispondessi del perché non sono stati fatti certi passaggi al delegato, motivo per cui io comprendo che, al di là di quello che avete pensato del supporto o no. tant'è che non stava scritto neanche nel progetto che sta SMM avrebbe fatto il supporto dell'audio-video multimediale, non c'era scritto questa cosa, capisci, quindi io l'ho approvata, ero tranquilla che non c'erano sovrapposizioni, ma ad oggi io ti dico, Laura mi sono dimessa perché ci sono le sovrapposizioni, ci sono state delle produzioni, ci sono state delle attività al di là. Io non lo so né chi la SMM, non la conosco, quindi è inutile che andiamo, dico la motivazione per cui mi sono dimessa è questa perché, perché se no io continuavo a lavorare per il CROAS Lazio e non la diciamo in un altro modo perché questo, io mi sento di dire, c'ho un dispiacere pure e forse il dispiacere, care mie, è più mio che mi so' coltivata tutta questa cosa in tanti anni che di chi me lo mette tre volte all'ordine del giorno l'unica che è stata ad avere la ratifica dopo tre volte, nessuno, si è dimesso Carlini, gli abbiamo chiesto i motivi a Carlini delle dimissioni? Si è dimesso Boccadamo. Ma dico, ma chi è che chiede le cose, io per tre volte all'ordine del giorno, dico, basta sta roba, punto, io vengo meno a questa cosa perché a 44 anni le cose si comprendono. Si è data una ditta esterna, basta, siete voi che state a fa tutta sta storia. Io vi dico in serenità, se ci saranno delle cose su cui si collabora come, per dire, su Sapienza, a Sapienza, caro che dite i personalismi, io l'ho chiesta io Laura Paradiso a Sapienza per fare l'intervento su Stop Helping, quello che andiamo a ratificare, perché sennò loro stavano bene con Barone e Raimondo che gli avevo portato all'interno di quel seminario e ho insistito, ho detto no, ci devi sta pure la presenza del CROAS Lazio perché dico Laura potrebbe parlare di quello che si è fatto con il CROAS Lazio con Empaty e tutto torna, diciamo. Quindi non ci sto ad altri tipi di narrazioni su sto fatto, poi su altri fatti ne possiamo parlare quanto volete, ma su questo io mi so dimessa per questo motivo, punto, io se no continuavo a lavorare, quindi forse i rapporti uno se li deve giocare meglio e quando Loredana dice della valorizzazione, intende questo, perché uno non è che può andare a sbatte contro i muri, cioè insomma non mi piace questo modo di fare, dico non si è valorizzato quell'aspetto, si è pensato che lo potesse fare qualcun altro, a posto così, ma basta, questo è.

Pilotti: allora io provo a chiarire ulteriormente la cosa. Quando è stato fatto diciamo l'affidamento alla ditta, è stato fatto per tutte le piattaforme Social tra cui anche YouTube e questo era diciamo scritto nella bozza che Mauro aveva condiviso con tutti, che abbiamo detto. C'era scritto, vabbè, le piattaforme che stiamo utilizzando quindi Twitter, Instagram, Facebook e YouTube. Allora allora diciamo gestire la piattaforma YouTube è qualcosa di complementare, di diverso dal gestire una delega audio-video, anche perché però probabilmente anche di questo forse si sarebbe dovuto parlare di più e non ci si è riusciti. Io ripeto, probabilmente i miei tentativi non sono andati a buon fine, quindi io mi metto in discussione come capacità comunicativa indubbiamente però si può anche non riuscire nell'intento, ma le intenzioni sono

**Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio**

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA  
tel. 06 99 588 125 ■ e-mail: [oaslazio@oaslazio.it](mailto:oaslazio@oaslazio.it)  
[www.oaslazio.it](http://www.oaslazio.it) ■ PEC: [oaslaziopec@pec.oaslazio.it](mailto:oaslaziopec@pec.oaslazio.it)



sempre state buone e costruttive, per quanto mi riguarda. Poi tutti quanti, al di là di quello che pensiamo, potremmo anche non riuscire nell'obiettivo, nell'intento. Comunque, non c'è mai stato bisogno di chiarire questa cosa nella mia testa, forse erroneamente, perché semplicemente la delega audio-video di Stefania avrebbe continuato ad integrarsi e ad arricchire il lavoro del consiglio. Il lavoro, diciamo, quel che avrebbe dovuto fare la SMM era un lavoro più tecnico e rognoso di inserimento nella piattaforma, di riordino di tutto quanto, così, mentre, per quanto riguarda la delega attribuita a Stefania Scardala io ho immaginato che potesse essere molto di più della semplice gestione della piattaforma YouTube come, diciamo, cercare di promuovere l'utilizzo degli audio-video come strumento di comunicazione all'interno della comunità professionale, tra la comunità professionale e il contesto in cui viviamo, lavoriamo, eccetera eccetera. Quindi, però ripeto, i tentativi ci sono stati, tutto qui. Non so se Laura che comunque ha sempre vissuto la vicenda perché abbiamo sempre condiviso tutto, o qualcun altro o qualcun'altra vuole aggiungere qualcosa che sinceramente è una situazione che mi dispiace tantissimo quindi probabilmente, come persona, mi dispiace molto, mi dispiace come professionista, mi dispiace come consigliera e quindi non lo so, può darsi pure che mi scordo qualcosa di importante da dire.

Gasperini: vorrei aggiungere io una cosa ad integrazione. D'accordissimo con quello che avete detto, d'accordissimo con quello che ha detto Chiara, l'unica cosa però che vorrei aggiungere è che, se abbiamo affidato ad un ente terzo il social media management è perché questa è una professione, quindi non ci siamo avvalsi di una persona che inserisce i dati, perché altrimenti i dati anche un servizio civile li potrebbe inserire, mentre noi ci siamo avvalsi di una professionalità che avrebbe potenziato quelle che sono le nostre...

Scardala: bravo Mauro, infatti...

Gasperini: ... noi siamo persone prestate anche a fare altro, però siamo professionisti assistenti sociali. Abbiamo deciso di avvalerci di una professione che ci avrebbe guidato e supportato con la sua professionalità a fare quello per cui noi ci saremmo, come dire, adibiti, prestatari a fare, no, come la comunicazione. Abbiamo preso atto delle difficoltà che noi consiglieri abbiamo avuto a comunicare all'esterno le nostre narrazioni, come dice giustamente Stefania, e abbiamo deciso di avvalerci di un professionista che ci permettesse di farlo secondo quelle che sono, come dire, le tecniche più contemporanee, perché io sono una schiappa totale, però per me il SMM è un lavoro, una professione, quindi ci siamo avvalsi di un professionista che ci guidi nel comunicare meglio quello che noi vogliamo dire, volevo solo aggiungere questo.

Scardala: bene, quindi, ne convieni con me, insomma, punto.

Gasperini: no, non so rispetto a cosa.

Scardala: è una professione, avete fatto questa riflessione...

Paradiso: la riflessione l'abbiamo fatta insieme...

Gasperini: sì sì.

Paradiso: io non credo che noi dobbiamo giustificarci, io penso che dobbiamo solo confrontarci e questo pure fa bene. Basta, ci siamo confrontati, è una cosa pacifica, ne prendiamo atto.

Mengoni: quindi ratifichiamo le dimissioni di Stefania, a me personalmente resta l'interrogativo se questo consiglio ritiene di necessitare di un delegato sul multimediale oppure no, questo ci penseremo insomma.



**VERBALE N. 007/2023 DEL 25 MAGGIO 2023**

**Allegato 3**

Gasperini: allora cerco anche qui di recuperare la bozza di delibera che va a riassumere un pochino tutti i punti che dobbiamo toccare. Allora vi ricordate che il Nazionale è uscito con questo regolamento che assegna a tutti i consigli regionali degli obblighi cui ottemperare per la riscossione delle quote annuali, quindi dettando i tempi ordinari e fissando le procedure per quanto riguarda la riscossione da parte dei morosi, rispetto ai morosi. Ne abbiamo già discusso, ne abbiamo parlato e dopo lunghe discussioni, tanti incontri anche con gli Uffici, siamo riusciti a trovare una modalità che ci permetta di ottemperare agli adempimenti che il Nazionale ha fissato, nel rispetto però di quelle che sono le procedure reali che quotidianamente ci troviamo ad affrontare nel lavoro, soprattutto degli Uffici. Un esempio, che è presente anche poi nella proposta di delibera: il primo adempimento noi lo avremmo dovuto fare nella prima sessione utile dopo la scadenza del 31 marzo, ovvero, al consiglio di aprile, noi avremmo dovuto deliberare sul numero di morosi e mandare a ciascuno un avviso bonario e pubblicarlo sul sito. Ovviamente non l'abbiamo fatto perché a quella data risultavano essere 2.500 i morosi, perché Agenzia delle Entrate ogni 10 giorni aggiorna la piattaforma e quindi ci dà modo di verificare il numero dei pagatori, nonché il numero dei morosi. Quindi, avendo aspettato, come vedete nella delibera, la data del 9 maggio, il numero dei morosi è sceso a 487 e, vi aggiorno, ad oggi, anzi, a l'altro ieri, era 443. Quindi per permettere al nostro consiglio di ottemperare al primo obbligo, ovvero quello dell'avviso bonario, anzi, quello era il primo adempimento, il secondo che vi devo dire per forza perché dobbiamo deliberarlo, è quello di inviare entro il 31 maggio, l'elenco nominativo dei morosi. Il primo dubbio che c'era venuto era quello della legalità rispetto alla normativa della privacy di questo adempimento, l'avvocato ci ha tranquillizzato, non esiste un problema di privacy, e quindi noi al 31 maggio dobbiamo inviare all'Ordine Nazionale l'elenco dei morosi e, nel mese di giugno, pubblicare sul sito internet istituzionale in sezione amministrazione trasparente, l'avviso bonario in cui scriveremo che, coloro che non hanno provveduto al pagamento entro il termine del 31 marzo, della quota annuale, devono provvedere. E qui sorge la seconda criticità, ovvero, per noi che abbiamo bisogno la collaborazione con Agenzia delle Entrate, far sì che gli iscritti possano pagare dopo il 31 marzo è pressoché perché, teoricamente, al 1 aprile Pago PA si chiude. E' pur vero che c'è un lasso di tempo, per noi non quantificabile, per cui resta aperta la possibilità di pagare, quindi, la persona, o con il Pago PA, o entrando nell'area riservata, può pagare la quota, senza rischiare che poi gli arrivi la cartella. Trascorso questo lasso di tempo, però, anche se la persona riuscisse a trovare un modo per pagare la quota in maniera liscia, rischierebbe che gli arrivi la cartella in seconda battuta, e questo è un rischio che non possiamo permetterci di correre nei confronti degli iscritti. Quindi, l'idea che abbiamo avuto è quella di, intanto mettere un avviso bonario generico <si ricorda agli iscritti l'obbligo di pagare entro il 31 marzo>. Per chi non avesse provveduto e questo è quello che noi pensavamo di fare, era quello di mettere, che ne so, o il numero, e qui si accettano suggerimenti, degli uffici e quindi di farli chiamare per sapere come poter ottemperare, o di rimandare al terzo adempimento, che dovremo affrontare nel mese di giugno, quando siamo chiamati a fare le diffide, inserire appunto nella diffida il vincolo a dover pagare entro 30 giorni dal ricevimento della cartella da parte di Agenzia delle Entrate, perché questo è l'unico modo che permetta all'iscritto di essere tutelato rispetto al doppio pagamento ed è l'unica modalità possibile per non far scattare un alert tra gli iscritti, quindi un'ansia di dover pagare, perché poi questo è capitato già negli anni scorsi, rischieremo solo di potenziarla questa criticità, e quindi di mettere l'angoscia di dover pagare, contestualmente all'impossibilità di poterlo fare. Quindi, abbiamo detto, un avviso bonario in amministrazione trasparente dove gli accessi non saranno poi neanche così tanti, quindi adempiamo all'obbligo previsto dal CNOAS, rimandiamo a settembre la delibera e quindi l'invio delle diffide, perché verosimilmente AdE-R invia ad ottobre le cartelle esattoriali. Quindi, se noi diffidiamo a settembre, dando trenta giorni dal ricevimento della cartella come termine del pagamento, forse è l'unico modo che abbiamo di non creare appunto un terremoto tra gli iscritti, ma di permettergli di fare quello che hanno sempre fatto, sia a loro che agli Uffici. E rispondiamo, scadenza per scadenza, al CNOAS, dicendo loro che stiamo facendo quello che ci hanno chiesto, ma secondo quelle che sono le procedure implementabili per quella che è la prassi dettata da Agenzia delle Entrate. Questo perché? Perché per un discorso di rispetto dell'ente sovra-regionale, non ce la sentiamo di bucare le scadenze, ci hanno chiesto di fare delle cose, noi cercheremo di farle. E' pur vero che, alcune cose che ci hanno chiesto di fare, nella pratica, non sono realizzabili, l'avviso bonario ad aprile significa che, io che lo leggo e non ho pagato, cerco di pagare e non riesco a farlo. Idem le diffide. Le diffide dovremmo farle a giugno, ma se io diffido un iscritto a pagare subito, ugualmente, non lo potrà fare, perché Agenzia delle Entrate chiude il pagamento, Pago PA finisce, si esaurisce ed è necessario attendere l'arrivo della cartella presso il domicilio di ciascuno. Quindi, quello che ci chiede il CNOAS non lo possiamo fare passo passo, ma possiamo, in questa maniera, ottemperare agli obblighi del regolamento nazionale, nel rispetto di quelle che sono le nostre procedure ordinarie. Io spero di essere stato chiaro e nel frattempo cerco di ripescare la delibera per capire se ho tralasciato qualcosa, invito voi a fare domande, chiedo a Oriana e Laura di integrare.

Mengoni: hai detto tutto, hai detto tutto, abbiamo capito tutto tutto.



**VERBALE N. 007/2023 DEL 25 MAGGIO 2023**

**Allegato 4**

Mengoni: abbiamo ricevuto la richiesta che Stefania rilasciasse questa intervista, non so se Stefania ci vuole raccontare qualcosa.

Scardala: sì, un pò come è nata e come è andata. Una collega mi ha detto, ma secondo te saresti disponibile a fare un pezzo, lei sa che sono delegata al tavolo salute e sanità, c'è il mio compagno che fra due puntate avrà proprio una puntata sulla sanità e quindi se riesci a partecipare e quindi io ho detto se volete che partecipo comunque va fatta una richiesta. Poi ho parlato con lui, ho capito un pò più nel dettaglio che cosa volesse, ossia che voleva appunto questi tre minuti che, vi dico, ho fatto una fatica enorme a farli perché tre minuti dire tutta questa complessità del tavolo sanità, ho detto soltanto le cose su cui un pò stiamo lavorando attualmente, tre minuti sono veramente pochi, ma sono stati tre minuti per tutti, perché poi è stata una puntata con diversi rappresentanti, diversi enti, organizzazioni quindi hanno dato, pure anche infermieri, quindi hanno dato un pò un'ottica complessiva, ecco. Quindi quello che ho potuto dire in quei tre minuti con diciamo il documento davanti che riprendevo un pò gli spunti del documento del CROAS Lazio e poi con il lavoro che stiamo facendo anche a livello nazionale, magari poi dopo ci spendiamo altri due parole, non so. Quindi è stata una bella esperienza, mi hanno pubblicato e ringrazio pure il CROAS Lazio che mi ha pubblicato.

Scardala: a livello nazionale, sia il tavolo, sia Paola Capoleva, stanno frequentando questi due gruppi a cui il CROAS Lazio ha deciso di aderire che sono su dimissioni prodotte e l'altro è sulla stratificazione dei bisogni e quindi, come dire, sul numero della popolazione, rapporto numero della popolazione/assistenti sociali che lavorano in sanità. Devo dire, appunto, continuiamo ad aggiornare le mappature. Una cosa che si è inserita all'interno del tavolo è stata questa richiesta da parte del Nazionale dei dati sui consultori, le colleghe hanno pure cercato di chiedere, devo dire una collega mi ha pure chiesto <eh ma io dovrei motivare un po' perché chiedo questi dati all'azienda>, dico <guarda>, io gli ho girato la comunicazione, dico <guarda, non ci hanno detto granché neanche a noi rispetto a questo, temo che ci sia qualcosa che volle in pentola con questo governo, come tante altre cose che stanno cambiando> e quindi questi sono appunto i due punti su cui stiamo partecipando a livello nazionale. A livello regionale si è creata questa situazione, cioè noi stiamo continuando appunto a cercare di perfezionare quel documento perché, se ho capito bene, l'attenzione che Rocca sta dando adesso è sui pronto soccorsi e l'organizzazione ospedaliera, a differenza invece di un'impronta di questo DM 77, quindi noi fino adesso siamo andati incontro a quello che diceva il DM 77, cercando di integrare, cercando di far approvare questo regolamento sul servizio sociale in sanità, e succede questo. Quindi c'è questa sterzata verso, l'attenzione politica verso i pronto soccorsi, e quindi di rivalutare tutta questa partita e quindi subentra, appunto, un'altra parte che noi avevamo degli ospedalieri e magari Chiara poi ne parlerà rispetto agli incontri che ha fatto lei con gli ospedalieri, in cui, appunto, cerchiamo, l'obiettivo si ridefinisce, ok quel documento che abbiamo portato in Regione col vecchio Consiglio, ma adesso necessita dell'integrazione, diciamo, dell'organizzazione dei pronto soccorsi e quindi ampliare quelle parti delle dimissioni protette, collegandole maggiormente al pronto soccorso e alla continuità assistenziale. Quindi, questo per chiaramente andare incontro a quelle che sono le esigenze politiche e i bisogni che la politica rileva, però, ciò non toglie, e qui ce lo dobbiamo dire, che anche se, noi abbiamo una o due assistenti sociali per ogni pronto soccorso, perché poi, come dire, assistenti sociali ospedalieri è un conto, assistenti sociali di pronto soccorso è un'altra cosa, quindi c'è il rischio rispetto alle funzioni, all'emergenza, c'è tutta una partita da giocare e penso che le ospedaliere possano in questo contribuire, si è riaperta questa cosa e va inclusa all'interno di quel documento, e dicevo, ciò non toglie, appunto, i territori. Cioè che, anche che tu metti due assistenti sociali nel pronto soccorso, vorrei dire, a parte quelle due povere cristiane che non riusciranno a collocare niente e nessuno nelle loro turnazioni notturne e diurne, una delibera, una DGR già l'hanno fatta, ne stanno per fare un'altra, rispetto a questa storia dei pronto soccorsi e dico, comunque il territorio è soggetto a questa riorganizzazione anche contestualmente del DM 77, perché nel frattempo le cose, diciamo, vanno avanti anche nei distretti, anche se l'attenzione poi è su altro. E, io dico, questa DGR è in controtendenza, anche questo è un elemento da valutare, con una normativa nazionale, cioè io penso, mi confronterò anche con altri Regionali, ma credo questa cosa la sta facendo soltanto la Regione Lazio, soltanto la nostra regione o altre Regioni si stanno muovendo in questo senso?

Paradiso: farei una verifica, io non credo che si muovono, io credo sempre ci sono, come dire, degli input politici anche di livello più alto, quindi farei una verifica ecco prima di pensare che magari è solo la Regione Lazio, non lo so.

Scardala: ho dei dubbi, purtroppo.

Primavera: però la Regione Lazio ci ha fatto la campagna elettorale sulla questione dei pronto soccorsi, eh, su questi aspetti proprio specifici.

Scardala: sono usciti articoli che sembra che alla riorganizzazione dei pronto soccorsi subentri anche il privato e il terzo settore all'interno dei pronto soccorsi, bisogna capire bene questa cosa.

Paradiso: referente, diciamo così, dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche sociali è Maselli, in questo senso non abbiamo come referente Rocca, in particolare Rocca si occupa della sanità ed ha un coordinatore delegato eccetera perché ovviamente, essendo il presidente, è difficile che possa mettere mano dappertutto, però rispetto all'integrazione socio-sanitaria e le politiche sociali è Maselli, che pure va bene avere una persona unica come referente, sono sincera, mi sembra

**Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio**

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA  
tel. 06 99 588 125 ■ e-mail: [oaslazio@oaslazio.it](mailto:oaslazio@oaslazio.it)  
[www.oaslazio.it](http://www.oaslazio.it) ■ PEC: [oaslaziopec@pec.oaslazio.it](mailto:oaslaziopec@pec.oaslazio.it)



anche più corretto da questo punto di vista e quindi prontamente stiamo prendendo contatti con lui visto che fortunatamente lo abbiamo conosciuto all'aperitivo che è stato fatto per il trentennale e fortunatamente ha partecipato all'invito del Nazionale. Quindi abbiamo avuto modo di parlarci, di incontrarlo, di scambiarsi i numeri, email e quant'altro e quindi io penso che prontamente noi andremo a chiedergli un incontro, indipendentemente dal documento, per dirgli <noi ci siamo, ci stiamo lavorando, vogliamo capire dove andiamo a parare, vogliamo ragionare su tutte le cose che in qualche modo, come dire, hanno il sociale come punto importante e, io direi, fondamentale>. Credo, ecco, che noi dobbiamo stare sul pezzo e basta, come sempre. Stefania, se hai finito, chiedo a Chiara di dire qualcosa rispetto alla riunione a cui ho partecipato anche io ma sono arrivata in ritardo.

Pilotti: dunque come sapete io ero in questa chat del gruppo degli ospedalieri, motivo per cui condividendo con Stefania e con Laura avevo un pochino fatto da ponte per capire se c'erano dati o se era possibile reperire delle informazioni per dare la possibilità a Paola Capoleva, come persona del tavolo salute e sanità, di poter avere una fotografia rispetto alla situazione del servizio sociale ospedaliero nella Regione Lazio. E per la cronaca insomma io ho un pochino colto anche l'occasione di quest'ultima cosa per uscire dalla chat perché ritengo che, visto che ci sono delle regole molto precise rispetto a questa chat, cioè partecipano solo assistenti sociali che lavorano in ospedali, neanche assistenti sociali che lavorano, che ne so, in RSA, case di riposo, lungodegenze o altro, io mi sentivo un pochino di troppo quindi, questo semplicemente parentesi aperta e chiusa, ho colto l'occasione per dire <è giusto che voi parliate, abbiate il vostro spazio di confronto, io sono a disposizione, però rimanete voi>. Prima di uscire, c'è stato un momento di confronto con il gruppo, sono oltre 40 persone che lavorano in quasi tutti gli ospedali del Lazio, quindi un'ottima rappresentanza, ospedali pubblici, ospedali privati convenzionati, una realtà molto eterogenea, ospedali in cui abbiamo 9 assistenti sociali, ospedali in cui ne abbiamo uno. Però, diciamo, durante questo incontro, si è anche discusso di tutte le variabili che distinguono un ospedale dall'altro e un servizio dall'altro. Ad esempio, dove non c'è l'SPDC oppure sì, se c'è l'assistente sociale dedicato e ci si è confrontati sulle varie esperienze e quindi in alcune, pochissime strutture, c'è un servizio sociale reperibile anche durante il weekend, in alcune anche retribuito no quindi parliamo ad esempio dell'ospedale di Viterbo. All'ospedale Policlinico Casilino abbiamo colleghi che si alternano quindi hanno una turnistica spalmata sui sette giorni, insomma l'incontro è servito per rappresentare un pochino il servizio sociale ospedaliero nel Lazio e anche per capire quanto confrontarsi su questa situazione attuale, su ciò che la delibera regionale del 15 maggio ha stimolato, sia importante per tirare dentro questi ragionamento anche le proprie Direzioni che comunque devono essere coinvolte, devono essere consapevoli anche di ruoli, competenze, criticità e per, diciamo, anche provare a proporre, formulare, delle proposte costruttive. Quindi hanno partecipato in realtà tantissimi colleghi, più o meno la metà del gruppo della chat, perché ovviamente c'è tanto bisogno di avere uno spazio di confronto e lo hanno vissuto in questo modo. Certo, si sentono schiacciati, quindi c'è molta sofferenza e visto che già si sentono schiacciati dall'attuale organizzazione dei loro servizi, i cambiamenti che ci sono spaventato molto, quindi quello che hanno detto è non vogliamo diventare dei buttafuori, non vogliamo dover vivere quotidianamente dei dilemmi etici, cosa che già sta accadendo perché, la fragilità delle persone, che magari non è prevalentemente di tipo sanitario, in realtà merita la stessa identica attenzione e quindi l'altro tema che è emerso fuori e che ha accennato Stefania, condiviso da tutti anche ovviamente da me, da Laura, da Paola è l'importanza di fare dei ragionamenti insieme, perché il servizio sociale ospedaliero non può risolvere un cavolo da solo se non c'è una relazione positiva con i servizi territoriali, quindi con chi dovrebbe intercettare il bisogno in maniera precoce e di chi dovrebbe poi gestire il bisogno una volta che il paziente, la persona torna a casa, per evitare che si faccia il giro delle sette chiese. In questa chat, vi dico, negli anni, ci sono delle persone che sono ormai famose, che vivono passando da un pronto soccorso all'altro, con storie di amministrazioni di sostegno, di interventi importanti. Penso di aver detto tutto, Laura.

Mengoni: scusate, io non ho capito la premessa però, si è svolto un incontro del gruppo degli ospedalieri, ho capito bene? Pilotti: perché ci sono questi due sottogruppi, questi due gruppi tematici su cui il tavolo salute e sanità del CROAS Lazio sta lavorando, questo gruppo sta contribuendo nel gruppo dimissioni protette e l'altro dei consultori, giusto?

Paradiso: ma il gruppo dei consultori non c'è stato ancora, per adesso abbiamo fatto solo una raccolta dati però non abbiamo chiaro neanche qual è l'obiettivo per adesso.

Pilotti: quindi questo incontro preliminare organizzato da Paola serviva per raccogliere delle informazioni. Paola ha provato anche a buttare giù dei quesiti che potrebbero in qualche modo servire ad avere in effetti una fotografia un pochino più concreta, come è stato fatto per altri servizi e su questo insomma poi eventualmente ci si confronterà, ci confronteremo con Stefania, o Paola direttamente con Stefania, perché quello che diciamo la quasi totalità dei colleghi ha detto, per dare delle informazioni che riguardano l'organizzazione del nostro servizio, abbiamo bisogno di una comunicazione scritta e formale da parte dell'Ordine per poter richiedere l'autorizzazione alle nostre Direzioni. Quindi il passaggio successivo dovrebbe essere questo se insomma Stefania come referente del gruppo e noi come CROAS lo riteniamo ovviamente opportuno.





**VERBALE N. 007/2023 DEL 25 MAGGIO 2023**

**Allegato 5**

Paradiso: allora, ieri abbiamo incontrato la Pietropaoli con Nunzia Bartolomei ed Erica Tognaccini per parlare dell'aria minori e famiglie e approfondire un po' anche la materia relativa alle note e soprattutto alla riforma Cartabia e alle relative note che le procure, che non è solo la Procura di Roma ma abbiamo verificato la Procura di Milano, la Procura di Bari, hanno inviato, che stanno mettendo in difficoltà i servizi sociali nei territori, in termini di tempi, di tempistica, che, però, io dico sempre anche in termini professionali, perché sono note stringenti, in cui veramente ti dico quello che devi dire, come lo devi dire, quando lo devi dire, insomma, l'autonomia professionale rischia di andarsi a far friggere. Quindi vorremmo approfondire un po' la materia e sicuramente l'avvocato è stata anche esaustiva, ma nel senso dell'approfondimento, certo, con la visione che può avere un avvocato, di un Ordine, ma anche un avvocato che ha spesso a che fare con minori e famiglia. Abbiamo deciso di fare un ulteriore passaggio di approfondimento e credo che questo sarà un periodo in cui andremo step by step a capire un po' meglio anche che tipo di rapporto può avere l'ente locale con il tribunale e la procura, sono enti insomma, come dire, autonomi, ma che spesso rischiano diciamo così di avere soprattutto l'ente locale evidentemente nei confronti della procura, una sorta di un rapporto di sudditanza, che non è corretto secondo me e quindi ci piacerebbe approfondire e quindi faremo prossima settimana un incontro con il professor Mari per capire anche un po' tutti gli aspetti amministrativi che ci sono dietro tutta questa partita e ovviamente vi terrò aggiornati nel momento in cui ci abbiamo qualcosa di più concreto, lo scriveremo, insomma, stiamo cercando di capire anche noi un po' come muoverci rispetto a questa materia. Vi chiedo la cortesia lì dove sentite, parlate con i colleghi che si stanno occupando già nella fattispecie della riforma, con tutto quello che la riforma comporta, per favore di farmelo presente, perché questo scambio tra noi e gli iscritti evidentemente è anche importante perché, quando poi ci incontriamo, diciamo così, con gli esperti, cosiddetti, è anche buone che noi facciamo delle richieste pertinenti e che non siano soltanto generiche sulla professione, ma che siano anche molto concrete della nostra pratica professionale quotidiana, altrimenti il rischio è che facciamo una gran bella teoria anche noi, ma molta poca pratica, ma dico rispetto alle criticità e alle difficoltà che quotidianamente i colleghi si ritrovano ad affrontare, in termini di denunce, provvedimenti disciplinari, sono tutte cose che dobbiamo provare ad evitare e quindi, l'unico modo che io conosco è quello che poi a un certo punto si approfondiscono le materie e si capisce come si può intervenire, sia dal punto di vista dell'Ordine, sia dal punto di vista, se ci sono i margini, dal punto di vista sindacale, perché purtroppo i carichi di lavoro, la logistica, sono tante le questioni che a volte non mettono in condizione il servizio sociale di fare, in maniera qualitativamente buona, il proprio dovere e la propria attività professionale. Questo noi ce lo dobbiamo ricordare, gli ambiti sono sempre due, c'è un ambito etico-professionale dovuto a noi e all'esterno, quello che ci viene chiesto, e poi c'è una condizione di lavoro che spesso è al di fuori della nostra volontà professionale, perché noi siamo dipendenti, per chi lo è, di enti pubblici. Molto spesso, se c'abbiamo o meno una scrivania, se c'abbiamo o meno un computer, se c'abbiamo o meno una stanza dignitosa, non dipende da noi, ma dipende dall'ente per cui lavoriamo. Questo conta, tutto questo conta, dovremmo provare a tenere insieme le parti e i pezzi.



**VERBALE N. 007/2023 DEL 25 MAGGIO 2023**

**Allegato 6**

Ferrante: stiamo pensando con la Fondazione Nazionale di organizzare un evento formativo che abbiamo pensato di far rientrare nelle prime due settimane di luglio, un pò perché a giugno abbiamo visto siamo pieni di eventi e poi perché, oltre la metà di luglio, tra noi che andiamo in ferie, i colleghi, insomma non è indicato. La motivazione, anche quando abbiamo discusso del POF, c'era già un'idea diciamo di mettere in calendario un evento che trattasse il tema degli orfani di femminicidio, non lo avevo in realtà inserito proprio perché diciamo ci sono state delle difficoltà con l'ente capofila, a far comprendere un pò qual è il ruolo del servizio sociale nella tutela minori e che gli assistenti sociali che lavorano nella tutela minori sono naturalmente coinvolte nel processo, perché appunto, sia su mandato della autorità giudiziaria ma anche banalmente per collocare il minore quando avvengono questi fatti, quindi vengono direttamente coinvolte, mentre non hanno loro ancora ben chiaro il funzionamento di questo processo, per cui abbiamo ritenuto che un evento formativo in cui sia dedicato uno spazio a Giardino Segreto per spiegare le linee di attività del progetto Airone e un'altra parte più specifica proprio su che cos'è banalmente il servizio sociale, con un focus sulla tutela minori e poi lasciare uno spazio anche ad una collega nostra referente territoriale, che ha in carico un orfano vittima di femminicidio, quindi tramite l'esperienza anche pratica della gestione del caso, far capire quali sono gli attori coinvolti, come noi ci muoviamo nella gestione dei casi. Tra l'altro questo è anche molto interessante perché ha coinvolto anche la regione Emilia Romagna nella trattazione proprio del caso perché uno dei parenti era in Emilia Romagna. Su questo abbiamo pensato di dedicare uno spazio ai Carabinieri, alle forze dell'ordine, all'arma, che già è partner del progetto ed è coinvolta la rete Nazionale antiviolenza. Noi pensavamo per questo evento, dato che lo facciamo noi, di coinvolgere la rete regionale quindi della regione Lazio, presso cui si dovrebbe tenere anche questo evento che sarà a Piazza del Popolo. Abbiamo chiesto la disponibilità anche della sala al comando dei carabinieri e venerdì avrò un incontro in Fondazione con Pina Ferraro e Renato Briante che si occupa del progetto, per chiamare anche il referente regionale dei carabinieri per farci dire le loro disponibilità della sala, in modo tale da poterle incastrare con le nostre. Poi è stato pubblicato anche in questi giorni, ci è arrivata la nota lunedì, credo sia arrivato anche a voi, di Fondazione, rispetto alla richiesta che loro ci fanno di diffondere il più possibile questo questionario creato da Fondazione appunto, che darà anche il diritto a dei crediti...

Paradiso: forse l'abbiamo fatto, non mi ricordo, lo abbiamo già pubblicato, abbiamo dato anche un pò di rilevanza...

Ferrante: ho girato la richiesta a Chiara che sta attendendo il parere del legale.

Pilotti: Loredana e Laura, colgo l'occasione per dire che, ogni volta che arriva qualche questionario, a me dispiace, nel senso che vorrei essere più veloce e tempestiva, ma l'Ufficio Transizione al Digitale deve necessariamente valutare se quei moduli sono in linea con la normativa in vigore, quindi io lo devo girare a loro e loro poi mi fanno sapere se va bene.

Ferrante: su questo anticipo che giustamente anche Stefania mi ha fatto notare che quello è un questionario fatto su Google Form quindi è probabile anche che non ci siano i requisiti per una nostra pubblicazione.

Pilotti: Loredana, l'unica cosa che volevo dire è che adesso la risposta che ho ricevuto dall'Ufficio su un altro questionario, è che l'importante è che venga specificato chi è titolare della responsabilità rispetto alla privacy e quant'altro, e dipende anche dal tipo di dati che quel questionario va a richiedere, quindi non è che in assoluto non si può utilizzare un modulo di Google, ma determinati requisiti ci devono essere.



**VERBALE N. 006/2023 DEL 3 MAGGIO 2023**

**Allegato 6**

Gasperini: una cosa volevo aggiungere, capitolo social media manager. Se si ricorda chi ha costruito l'avviso insieme a me, avevamo inizialmente previsto che, all'interno delle mansioni richieste alla ditta, c'era anche la stesura e la pubblicazione delle locandine, a mò di grafico pubblicitario, che poi avevamo deciso di togliere, per cercare di rosicchiare un pò di centesimi. Ebbene, bisogna tornare sui nostri passi perchè ci siamo resi conto che creare dei post molto carini, con dei contenuti molto importanti, specialmente quando si parla di convegni, accompagnarli con locandine casarecce, rischia di rovinare la comunicazione. Quindi vi chiedo il mandato a procedere ad avviare il procedimento amministrativo per chiedere alla ditta Ciglieri srl, nel rispetto del quinto d'obbligo, a farci questo ulteriore servizio aggiuntivo. A conti fatti, ci verrebbe a costare 700 euro, perchè l'affidamento è di 6.000 euro, il quinto d'obbligo è 100 euro al mese, per i mesi che mancano da qui a dicembre, sono sette mesi, sarebbero 700 euro di ampliamento contrattuale, esclusivamente per le locandine. Io, per come è la mia modalità di lavoro, se voi mi date l'ok, chiederò alla Ciglieri srl disponibilità ad aggiungere questa mansione nel loro contratto nei nostri confronti, e di dirci quanto potrà produrre coi 700 euro che possiamo, ai sensi del Codice degli Appalti, affidargli ancora. Se ci risponderà, il 25 delibereremo l'affidamento ulteriore, se siete d'accordo.

Pilotti: volevo solo aggiungere una cosa, mi sembra questo il luogo giusto per dirlo a tutti, abbiamo chiesto anche alla Ciglieri srl di lavorare sul template per le slide, che era assolutamente necessario rivederlo il template e hanno creato oggi, cioè stamattina gliel'ho chiesta come idea, e oggi hanno mandato i template. Anche questo è un vantaggio enorme, questa velocità anche di risposta. Intanto l'hanno creato per gli eventi delle provincie, quindi domani o stasera lo mando a tutto il consiglio così lo vediamo, e poi ci manderanno un template per tutte le nostre partecipazioni come consiglieri e consigliere ad eventi formativi o convegni, così ufficialmente useremo quel tipo di slide, quel modello, va bene? Domande e dubbi?

Gasperini: perfetto.

Paradiso: siete d'accordo? Pensate che possa avere un senso questa cosa? Vi sembra una cosa utile?

Addressi: direi di sì perchè c'è un miglioramento visibile nelle locandine, che sono molto più professionali, a me piacciono veramente tanto, e quindi per me è sì, anche perchè comunque, la previsione della spesa non è una spesa così eccessiva rispetto a tutto il resto e se questo significa che comunque, sia i colleghi, la comunità professionale, come primo approccio ha la visibilità delle locandine, va benissimo, perchè io per lo meno la differenza l'ho vista da quando le fa Ciglieri e sinceramente adesso sono proprio belle. Per me è sì, perchè anche questo è professionalità, mi sento di dire.

Gasperini: anche comunicazione non verbale.

Addressi: soprattutto.

Arduini: io, prima di esprimermi, però, vorrei capire, da Ciglieri srl che cosa ci da, vorrei capire perchè si è aggiudicato il pacchetto in quel modo, adesso siamo noi che gli stiamo chiedendo di più o è lui che ci ha chiesto un di più per fare queste locandine?

Gasperini: no, siamo noi che gli dobbiamo chiedere, se voi mi dite che siete d'accordo, gli chiederemo un servizio aggiuntivo perchè lo riteniamo...

Arduini: nel senso, con il budget che gli abbiamo dato non lo riesce a fare, è la domanda mia?

Paradiso: non era previsto.

Gasperini: non era previsto, non lo deve fare.

Arduini: sì, però dico, se si parla un attimo, non si riesce ...

Paradiso: a farglielo fare comunque?

Arduini: comunque lui di solito ha sempre fatto in questi anni tutto a costo gratuito con gli Ordini, era una sua scelta, mentre con gli enti locali si è fatto pagare a prezzo di mercato, perchè lui purtroppo deve pagare l'IVA, quindi già parti con l'IVA, però comunque l'idea sua era di collaborare, lo faceva gratuitamente con gli Ordini. Se si riesce a parlare. Io ad oggi non mi sento di dire sì, investiamo 700 euro, nel senso, va bene, ok, un'interlocuzione però, se si riesce ad arrivare fino a dicembre con questo prezzo, che comunque è pure un investimento che sta facendo lui, non è che non sta facendo un investimento e, secondo me, si può fare. Vi dico, con gli enti locali fa un discorso, più commerciale, più di mercato, e, non essendo cooperativa, paga l'IVA non al 5% ma al 15%. Quindi, Mauro lo sa perchè dopo, quando vai a pagare la fattura, un conto è pagare l'IVA al 5%, un conto al 15%. Quindi, se si riesce, questa è una mia, tanto è un investimento che pure lui sta facendo perchè poi, se va bene, come sta andando, può andare pure verso altri Ordini.

Gasperini: allora, è vero che Ciglieri fa delle cose a costo zero, e per noi le ha fatte perchè i due corsi di formazione che ha fatto per noi li ha fatti a livello volontario. Fino ad oggi abbiamo chiesto di produrre delle locandine che poi avete visto perchè Chiara ci ha condiviso sempre, le ha fatte a livello gratuito, diciamo però, che da pubblica amministrazione non possiamo interloquire o farci delle idee, perchè nel momento in cui pubblichiamo un avviso, una manifestazione di interesse e firmiamo un contratto, il contratto parla e chiedere delle prestazioni in modalità amicale, mi viene da dire, come al mercato tunisino, contrattare così, no, è una cosa che non mi appartiene. Se una cosa la vogliamo, la paghiamo. Questa la vogliamo e siamo disponibili a pagarla.

**Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio**

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA  
tel. 06 99 588 125 ■ e-mail: oaslazio@oaslazio.it  
www.oaslazio.it ■ PEC: oaslaziopec@pec.oaslazio.it



Paradiso: se mi posso permettere di dire una cosa, Mauro, proprio però su questo punto che stai dicendo, scusa se ti interrompo, io ho anche l'impressione che Ciglieri può disporre di sé e della sua professionalità e del suo tempo come meglio crede. Non può disporre della professionalità e del tempo di questi giovani collaboratori, i quali magari, come dire, ce campano pure con quello che fanno, saranno locandine...

Gasperini: Laura, sono d'accordissimo...

Paradiso: no, però questo è importante, questo passaggio, quindi ecco perchè questo mi avvalorava quello che stai dicendo, perchè con lui è un conto, delle cose ce le faccio e ce le farò sicuramente e io immagino che la sua disponibilità sarà la medesima, ma quando ho a che fare con la Ciglieri srl, io non mi posso dimenticare che sono altri i collaboratori che hanno giustamente diritto, per la collaborazione, ad un compenso e quindi io neanche glielo chiedo sinceramente, se so che ci sono colleghi, io dico colleghi, collaboratori, anche se fanno altro, e quindi mi sembra che, sinceramente, come pubblica amministrazione, dobbiamo fare attenzione anche a questo, un conto è la nostra collaborazione con Ciglieri in quanto tale, come persona e come professionista, altro è quando noi abbiamo a che fare come pubblica amministrazione con una srl.

Gasperini: assolutamente sì, ripeto, ma anche quando per noi ha fatto il formatore, gli è stato chiesto quanto costava, non è che gli abbiamo chiesto di farla gratis, è stata una sua scelta, punto, di dire, io per l'ordine professionale mi metto a disposizione gratuitamente. Per quanto riguarda il costo dell'IVA, è parzialmente vero, volevo aggiungere, perchè poi quando si fa una manifestazione di interesse, il prezzo è sempre al netto dell'IVA, l'affidamento nostro è al netto dell'IVA, come in tutti gli avvisi pubblici, i bandi di gara, poi l'IVA è una cosa in più che paghiamo noi e non che intascano loro. Quindi, non lo so, io ripeto...

Arduini: lo so che non li intasca lui, è per l'ente pubblico, è l'ente pubblico, oltretutto lui se fa formazione è esente da IVA.

Gasperini: sì ma lui qua non fa formazione.

Arduini: lo so, ti sto dicendo, non è che io ho detto che lui non deve pagare i suoi collaboratori.

Carlini: io la vedo molto uguale a Laura perchè un conto è che lui sta facendo un piacere a noi, dispone di lui come meglio ritiene opportuno, insomma, che noi gli dobbiamo chiedere, che ne so, 70 locandine per questo mese, un conto è che lui le deve fare pure a noi e ce le fa in modo gratuito, un conto che ce ne deve fare di più e non è che dispone per tutti gli altri. Poi, anche la nostra richiesta come sarà, ci servono 70 locandine, ce le fai gratis? Io questo penso che non è carino, insomma.

Gasperini: a maggior ragione io chiederò a lui con 700 euro quante ne potrà fare, non è che gli diamo 700 euro e gliene chiediamo mille, sarà lui a quantificarci...

Carlini: e magari su quello ci possiamo giocare nel senso lui dice 50 noi possiamo dire facciamo 70, in questo senso sì, magari.

Gasperini: poi con Ciglieri ci si parla, però anche lì, ci dobbiamo mettere in condizione di poter chiedere perchè altrimenti poi, andiamo a chiedere la proroga, il prossimo anno, il rinnovo del contratto, rischiamo che ci fa una pernacchia, quindi è anche un pò dare un pochino per ricevere poi successivamente, insomma, sta nel gioco delle parti e nella correttezza istituzionale e anche nel Codice dei Contratti, che è la legge suprema, da questo punto di vista.

Arduini: sì Mauro, ma il mio è un ragionamento, se io ho una ditta, io ho lavorato in azienda, non so chi altro ha lavorato in azienda, si riesce pure a contrattare. Io non ho detto che dobbiamo andare là, al mercato tunisino, come hai detto tu, e io non devo pagare affatto l'operatore che mi fa le locandine, sia chiaro, io voglio solo capire se si può ragionare così, perchè te l'ho detto, comunque sia, lui, pure nelle pubbliche amministrazioni, va a contrattare. Quando va a un Consorzio, contratta. Quando va da un'altra parte, contratta. Chiedere non guasta, poi è normale che lui mi dice, guarda, non ce la faccio, qual è il problema? Stiamo solo a fare una chiamata informale dove si dice, ok, io ho la possibilità di darti 700 euro, quante locandine mi fai? Se questo è quello che vogliamo. O quanti banner mi fai? Perchè lui paga il grafico. Uno fa un ragionamento perchè ha un'idea. Io mi ricordo l'esperienza che abbiamo fatto con l'altro consiglio che cercavamo di impazzirci a trovare cose di qualità a costo o moderato o comunque gratuitamente, ma non perchè dobbiamo sempre risparmiare o dobbiamo sfruttare il lavoro degli altri. Ma quante volte mi ricordo facevamo gli incontri, chiedendo le sale alle parrocchie a titolo gratuito, a Latina l'abbiamo fatto e abbiamo fatto pure altre cose. Siccome c'è un rapporto, c'è un rapporto con il professionista, tentare non nuoce, ma qual è questo problema? Poi mi dice, no, non ce la faccio, perchè te lo può dire non ce la faccio, ok, ti posso dare il quinto d'obbligo, sono 700 euro...

Pilotti: posso dire che ho parlato con Ciglieri & company? Scusate eh, è mezz'ora che ho la mano alzata, l'interlocuzione informale ce l'ho avuta.

Arduini: Chiara, però non è stato detto.

Pilotti: Alex, ho alzato la mano...

Arduini: chiedi quante locandine ci può fare oppure i banner...

Pilotti: no no Alex, non funziona così, Alex, posso parlare? Allora chiedo al consiglio se posso parlare perchè questa cosa l'ho gestita io, ci ho parlato io, alzo la mano, fatemi parlare, se no mi sto zitta e parlate voi due ore di una cosa che non sapete, scusate.

Paradiso: parla Chiara.

Arduini: adesso hai alzato la mano, perchè l'avevi abbassata.



Pilotti: l'ho alzata due volte, comunque, allora, il discorso è questo, rispetto agli accordi iniziali, noi sapevamo che gli era stato detto che dovevano occuparsi del social media manager, dei social, e ci avrebbero fatto qualche locandina. Queste locandine siamo partiti erano 3 o 4 locandine, le locandine sono diventate di più, il supporto è diventato di più, loro stanno lavorando moltissimo, la frequenza con cui sento la collaboratrice della Ciglieri srl è quasi quotidiana, perchè ci sono tutta una serie di cose che ancora non si vedono e su cui stiamo lavorando. Quindi il lavoro della SMM è frequentissimo, molto impegnativo. Per quanto riguarda la grafica, è stata coinvolta più, già, del dovuto, di conseguenza, a un certo punto, servivano i nuovi template, serviva un supporto adesso nell'organizzazione dei territori, comincia ad esserci un impegno un pò più in presenza, da parte del Consiglio, io ho chiesto alla SMM di confrontarsi con Alessandro Ciglieri e di chiedere se stiamo un pochino esagerando con le richieste o se va bene così e, se stiamo andando un pochettino oltre il pattuito, di valutare la necessità di un'integrazione. Ciglieri ha detto, sì, sarebbe necessaria un'integrazione. Questa integrazione, cioè, quello che ha detto Mauro, è che noi possiamo tranquillamente, cioè, tranquillamente, le regole prevedono che si possa fare questo aumento, un'integrazione del 20% eccetera eccetera, che è calcolato sul semestre anziché sull'annualità viene fuori quella cifra, ma quello è il massimo che noi andremo a dare, ok? Quindi noi gli diciamo, dobbiamo formulare una richiesta, in base alla richiesta che formuliamo, lui ci dirà qual è il quantum, e stiamo parlando di una cifra massima, rispetto ad un impegno che noi dobbiamo ancora definire bene, che viene richiesto, ok? Quindi l'idea oggi era quella di condividere con il Consiglio l'opportunità di proseguire questa collaborazione con loro, chiedendo una piccola integrazione, punto. Dopodichè noi dobbiamo essere i primi che riconoscono che il lavoro è prezioso per tutti, non solo per noi, ma anche per chi svolge un lavoro per noi. Quindi su questo penso che siamo tutti d'accordo e anche Alex, non penso che Alex abbia detto nulla di diverso, ho capito quello che intendi dire, Alex, forse adesso quest'ulteriore specifica mi chiarisce un pochino le idee e non è che vogliamo fare donazioni, beneficenza o altro. Oggettivamente, rispetto all'accordo, c'è un lavoro in più che sono certa che gli stiamo chiedendo, in più la SMM a volte viene in presenza, fa tutto l'evento in presenza, si paga la trasferta, ore, ore e ore. E' venuta a Formello, è venuta al Social Work Day, fa la ripresa in diretta, agli stati generali è venuta tutti i giorni, quindi non è che sta a casa sua o nell'ufficio di Ciglieri a fare dieci lavori insieme. Perchè ovviamente stanno cercando di entrare in un mondo che non conoscono così bene come agenzia di comunicazione, un conto è quello che fa Ciglieri, come diceva Laura, come professionista, formatore o altro, un altro è quello che fa lui con la società, dove io Ciglieri non lo vedo mai, io lavoro con la SMM prevalentemente e con la grafica ma sempre tramite la SMM.

Mengoni: tanto comunque dovremo deliberare nel prossimo consiglio, intanto oggi stiamo soltanto decidendo sul mandato a procedere.

Gasperini: io ripeto però, rispetto a quello che diceva Chiara, non è che c'è tanto da capire, noi gli chiederemo se vuole questi 700 euro in più e cosa riesce a fare. Lui dirà, sì, li voglio e ci faccio 500 locandine ...

Pilotti: no Mauro, no Mauro, perdonami, no Mauro, quello che loro mi hanno chiesto è ...

Gasperini: Chiara ...

Pilotti: va bè, come vuoi, però diciamo quello che ci eravamo detti era un'altra cosa ...

Gasperini: no Chiara, è questo ...

Pilotti: quello è la cifra che noi possiamo, noi non dobbiamo dire con questi soldi quanto mi dai, noi dobbiamo dire quello che ci serve, se ci rientriamo con la cifra, io penso che si possa fare una cosa del genere.

Gasperini: no, non si può fare, tu gli devi dire quanto gli dai, tu gli cambi il contratto ...

Pilotti: ok ...

Gasperini: ... ho 700 euro, quante locandine fai? E' così che si fa.

Pilotti: va bene allora ne riparliamo, ne riparliamo.

Gasperini: non c'è da parlare. Ok.

Arduini: Mauro quando fai il quinto d'obbligo, però, devi fare le stesse condizioni e patti del contratto, però.

Gasperini: questo è un servizio analogo.

Arduini: noi lo facciamo sempre sulle gare e i servizi in essere, quindi il quinto d'obbligo è quello, amen. Però, il massimo che tu hai calcolato sono 700 euro? E' come dice Chiara, chiediamoci quello che vogliamo. Che vogliamo fare, le locandine? Vogliamo fare i banner? Vogliamo fare i video? Non lo so, lui ci dirà, guarda, io con 700 euro ti posso fare ...

Gasperini: certo, questo è ...

Arduini: ... 10 locandine.

Paradiso: state a di la stessa cosa tutti, scusate eh?

Arduini: però mancava il pezzo iniziale che c'era stata già un'interlocuzione, mi avete detto che io sto a vende le cose ai tunisini, stiamo a di la stessa cosa perchè era mancata la prima parte ...

Paradiso: sì, ho capito, l'ho capito, adesso stiamo nella fase successiva, quindi secondo me, stiamo dicendo la stessa cosa, noi dobbiamo in maniera chiara, anche molto semplice, far capire alla Ciglieri srl, di che cosa abbiamo bisogno e di che investimento stiamo parlando, perchè poi, non è che stiamo parlando di chissà che cifra, con quella cifra, che è il nostro quinto d'obbligo, che cosa ci serve. Questo è, mettere insieme la domanda e la risposta economica, quindi credo che ci possiamo chiarire benissimo su questo, anche perchè le interlocuzioni sono quotidiane, qual è il problema? Non credo ci sia. Va bene così perchè tanto è il 25 che avremo un quadro più chiaro, anche di quello che loro in qualche modo hanno, non proposto ...



**ORDINE  
ASSISTENTI  
SOCIALI**  
*Consiglio Regionale del Lazio*

**Legge 23 marzo 1993, n. 84**

*Ente Pubblico non Economico*

*(D.P.R. 5 marzo 1986, n. 68, art. 3)*

Gasperini: ci offrono.

Paradiso: ecco, bravo, ci offrono, in base alla nostra richiesta orientativa.

Pilotti: è esattamente quello che intendevo.

**Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio**

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA  
tel. 06 99 588 125 ■ e-mail: [oaslazio@oaslazio.it](mailto:oaslazio@oaslazio.it)  
[www.oaslazio.it](http://www.oaslazio.it) ■ PEC: [oaslaziopec@pec.oaslazio.it](mailto:oaslaziopec@pec.oaslazio.it)